

LA LETTURA MUSICALE

Se la musica è un linguaggio, allora la lettura musicale è il processo finale di un percorso di apprendimento linguistico che parte con l'ascolto, l'imitazione, la produzione e che va integrato con la scrittura.

Quando a scuola avete iniziato a leggere, eravate già in grado da diversi anni di ascoltare, ripetere, comporre discorsi autonomamente, conoscendo poco o nulla della scrittura e delle regole grammaticali.

Inoltre, il vostro percorso di apprendimento della lettura è stato immediatamente integrato con la scrittura.

Venendo alla lettura:

1) leggere significa **comprendere**. Un testo in italiano o in una lingua straniera sconosciuta è composto dagli stessi caratteri tipografici, ma la comprensione del testo velocizza ENORMEMENTE la lettura e la comprensione. Se provate, ad esempio, a leggere un testo in una lingua poco o per nulla conosciuta, la differenza di approccio rispetto a un testo scritto in Italiano è abissale. Troppe volte, di fronte a un testo musicale, ci comportiamo come se fossimo di fronte a una lingua sconosciuta, senza tenere conto di tutti quegli elementi che creano un contesto: tonalità, elementi fraseologici, ripetizioni, progressioni...

2) comprendere significa **contestualizzare**. Il titolo di ciò che sto leggendo e le prime parole mi fanno capire immediatamente l'argomento del testo, se si parla cioè di cronaca, politica, italianistica, se è un romanzo, un manuale di yoga o altro. Il contesto è fondamentale, perché orienta le aspettative del lettore/ascoltatore ed è un elemento talmente forte che il nostro cervello è in grado non solo di comprendere "saltando" le informazioni inutili, ma anche di completare eventuali informazioni mancanti o errate. In allegato trovate i tre testi che abbiamo utilizzato all'inizio della lezione

3) la lettura è in realtà un esercizio di **memoria**. Quando leggete ad alta voce un testo in italiano, i vostri occhi sono sempre alcune parole più avanti rispetto alla parola che state pronunciando. Ciò è possibile perché c'è stato un lavoro anticipato di occhi e memoria a breve termine. Ricordate che quando leggete non dovete andare a pescare le informazioni dai vostri occhi, ma dalla memoria. Il contesto e la ridondanza aiutano sia la percezione visiva sia la memorizzazione, Ci lavoreremo nel corso delle prossime lezioni

4) quando leggete, l'**unità minima** non è la lettera o la sillaba, ma la parola o addirittura un gruppo di parole. Allo stesso modo, in musica, non dovete focalizzarvi sulla singola nota, ma sulla frase, l'inciso: memorizzate visivamente linee e non singoli punti

5) la formazione dell'**orecchio interno** è fondamentale per una buona lettura. Quando leggete un testo in italiano ad alta voce, è come se in realtà voi steste ri- leggendo qualcosa che, passando dagli occhi alla memoria a breve

termine, aveteglià letto internamente. Lo stesso deve accadere con la musica.

6) non ha una buona prima vista chi è velocissimo a leggere, ma solamente chi legge **POCHE** note, ricavando le altre dal contesto e riuscendo a immagazzinare un'insufficiente informazione per tenere gli occhi avanti (anche MOLTO avanti) rispetto a ciò che sta leggendo (o eseguendo/cantando, nel caso di un musicista).

7) come per le Poste italiane, vale la regola che **indietro non si torna**; la prima vista è qualcosa di simile all'esecuzione in pubblico: l'obiettivo principale è quello di non fermarsi. Se vi siete persi una nota, improvvisate, non tornate indietro con l'occhio. Quando studiate, fermatevi e ripetete quanto volete, ma quando leggete, imponetevi di andare avanti a qualsiasi costo, altrimenti il vostro occhio non imparerà mai a stare avanti.

8) la musica, come il linguaggio verbale, presenta un certo grado di **ridondanza**. La ripetizione integrale (spesso presente in musica) è una forma estrema di ridondanza. Ma ce ne sono altre: la ripetizione ritmica (con le note variate), la progressione, l'imitazione, oppure situazioni in cui le note sono già strutturate secondo una logica, come una scala o un arpeggio. La ridondanza è importante perché vi permette di ridurre (spesso enormemente) la quantità di informazione da leggere ed elaborare.

DAL GLOBALE AL SINGOLO ELEMENTO

Esattamente come un bambino che inizia a parlare PER IMITAZIONE, abbiamo iniziato da testi musicali conosciuti da tutti, ovvero Fra' Martino e Ah vous dirai-je maman (trovate il pdf in allegato) e li abbiamo cantati per imitazione con i nomi delle note fino a saperli a memoria (ma sempre con lo spartito sotto agli occhi che seguiamo man mano che cantiamo). Abbiamo poi osservato come questi brani siano formati da frasi, evidenziate dalle legature di frase, lunghe 4 battute ciascuna in Ah vous dirai-je maman e 2 battute ciascuna in Fra' Martino.

Quando vi sentite sicuri a cantare questi brani, **provate a cambiare l'ordine di esecuzione delle frasi**. Il processo è simile a quello che fa un bambino quando inizia a comporre frasi nuove e originali mescolando l'ordine delle parole che ha imparato per imitazione.

Ad esempio, Fra' Martino è formata da 8 frasi di 2 battute, che possiamo indicare con A A B B C C D D perché ogni frase di due battute è ripetuta due volte prima di passare a quella seguente. Dopo aver cantato il brano dall'inizio alla fine, provate a cambiare l'ordine delle frasi, ad esempio B B A A D D C C.

Per la prossima volta fate questo esercizio di "rimiscolamento e rimontaggio" con queste due melodie che abbiamo visto insieme, Fra' Martino e Ah vous dirai-je maman.

TECNICHE DI LETTURA

1) **lettura per intervalli**: si deve associare ciascun intervallo a un inizio di un brano ben conosciuto. Una volta riconosciuto l'intervallo sullo spartito, è sufficiente ricordare come suona. Vantaggi: precisissimo. Svantaggi: terribilmente lento. Dovete leggere le note, ricavare l'intervallo e andare a pescare dal vostro archivio mentale di incipit musicali. Quando avete svolto tutto questo processo e siete pronti per cantare, probabilmente gli altri componenti della vostra band hanno già finito il brano, riposto gli strumenti nelle custodie, spento la luce e se ne sono andati a casa. Inoltre (e questo è un aspetto ben più grave) lo stesso intervallo suona in modi diversi se collocato su gradi diversi. La sesta maggiore ascendente sol mi suona in un certo modo in Do maggiore (dove sol e mi sono rispettivamente il V e il III grado) e in modo completamente diverso in Mi minore (dove sol e mi sono rispettivamente il III e il I grado). Otto persone su dieci sarebbero pronte a giurare che l'inizio drammatico della Quinta Sinfonia di Beethoven sia una terza minore discendente, mentre si tratta della terza maggiore sol sol sol - mib. Come avrete intuito, non amo molto questo sistema.

2) **lettura per altezze**: si associa la nota ad una altezza precisa, o per percezione assoluta, oppure associando a quella nota una sensazione vocale o gestuale precisa (per esempio, immaginando di suonare la stessa melodia al pianoforte e muovendo le dita su una tastiera immaginaria). Vantaggi: precisissimo e veloce. Svantaggi: richiede un periodo di allenamento significativamente lungo (mesi o anni). Vedremo nelle prossime lezioni alcune strategie per migliorare la vostra percezione assoluta.

3) **appoggio sulla tonalità (lettura cantata tonale)**: si canta e ci si fissa bene in mente l'arpeggio tonale del brano che stiamo leggendo/ascoltando, in modo che ciascuna nota dell'arpeggio sia sempre disponibile, in qualsiasi momento. Per le note dell'arpeggio, a questo punto, non c'è alcun problema, è sufficiente confrontare ciò che si deve leggere con esse, mentre le altre rappresentano le note che si appoggiano alle note dell'arpeggio da sopra o da sotto. Se, ad esempio, devo cantare o riconoscere l'intervallo ascendente DO LA non penso ad una sesta ascendente, ma, una volta cantato il DO (che è la tonica), penso al SOL e alla nota che si appoggia superiormente al SOL.

4) **contesto**: ricordate che la musica, al pari di ogni altro linguaggio presenta caratteristiche di contesto e ridondanza.

a) Uno degli elementi più comuni riguardo alla ridondanza è la **PROGRESSIONE**, che consiste nel ripetere un breve frammento melodico ad un'altezza diversa, più in alto o più in basso rispetto all'originale.

b) Il contesto armonico inoltre condiziona la melodia e viceversa. Se siete in

Do maggiore ed individuate le note dell'arpeggio, l'accordo sottinteso in un certo punto, la successione armonica, diventa tutto più semplice.

5) costringete il vostro occhio ad avanzare: osservate la prima battuta (o mezza battuta, se complessa) del brano che dovete leggere, immaginate come suona, poi copritela con un cartoncino ed eseguitela. Mentre la eseguite, il vostro occhio dovrà essere sull'elemento successivo, battuta o mezza battuta seguente e dovrete memorizzarlo, e così via.

Lavoreremo sui punti 4) e 5) nel corso delle prossime lezioni.

Lettura cantata tonale

[Trovate qui](#) il materiale da scaricare e stampare o utilizzare a video:

Per la prossima volta fate le prime due pagine in Do maggiore.

Si inizia cantando e fissando bene a memoria le note dell'arpeggio tonale di Do maggiore (DO MI SOL DO) in modo tale da essere in grado in qualsiasi momento di cantare una qualsiasi nota dell'arpeggio.

La pag.1 è costituita da brevi esercizi formati da sole note dell'arpeggio (DO MI SOL), indicate con note bianche.

A pag. 2 è presente una nota estranea all'arpeggio, ovvero la sensibile SI (VII grado della scala)

Le note estranee all'arpeggio vanno cantate "riferendole" a quelle più vicine ad esse e facenti parte dell'arpeggio. Negli esercizi sulla lettura cantata tonale tutte le note estranee all'arpeggio tonale sono indicate come note nere, mentre le note appartenenti all'arpeggio tonale sono bianche. Ciascuna nota estranea all'arpeggio tonale presenta una legatura che appoggia sulla nota dell'arpeggio più logica e vicina (indicata come nota bianca) e verso la quale si dirige.

Se, ad esempio, devo cantare un SI, andrò a pensare quel SI come alla nota che "appoggia" il DO dal basso, che si "dirige" verso il DO, grazie alla sua tendenza a risolvere verso il DO.

Quindi, se devo cantare MI SI DO (ascendente) non penserò alla quinta MI-SI. Canterò il MI perché fa parte dell'arpeggio tonale, poi il SI pensandolo già riferito al DO verso cui tende.

In base allo stadio in cui siete potete:

a) LIVELLO BASE: aggiungere prima di ogni nota nera la nota bianca verso cui stiamo dirigendo (quindi prima di un SI aggiungerò un DO, lo canterò, in modo da avere già un riferimento sicuro e preciso per il SI)

b) LIVELLO INTERMEDIO: come il livello base, ma invece di cantare la nota di riferimento aggiunta, la immaginate solamente, cantandola internamente

c) LIVELLO AVANZATO: dopo un po' di esercizio non avrete più bisogno di cantare o immaginare la nota di riferimento prima della nota nera, poiché la penserete automaticamente.

DETTATO TONALE

Leggere la musica e scriverla sono due facce della stessa abilità, ovvero la capacità di stabilire un legame tra il suono e il segno.

Quando ascoltate qualcuno che parla in italiano non avete alcuna difficoltà ad immaginare le parole scritte sulla carta; allo stesso modo, di fronte ad una pagina stampata riuscite a sentire le parole scritte anche senza pronunciarle.

Anche per il dettato il nostro punto di partenza è l'arpeggio tonale, che costituisce una sorta di "scheletro", di struttura portante del brano.

Si procede come segue:

1) **si ascolta il brano alcune volte e lo si memorizza.** La memoria è una abilità fondamentale per un musicista. Non a caso nella mitologia greca Mnemosyne, dea della memoria, era la madre delle Muse, ciascuna delle quali impersonava un'arte, ovviamente musica compresa. Parecchi secoli prima di noi, ai Greci era perfettamente chiaro come senza memoria non fosse possibile alcuna forma di arte, in particolare quelle arti che si svolgono nel tempo, come la musica. Oggi siamo abituati alla possibilità di ascoltare ciò che vogliamo, quando vogliamo, quante volte vogliamo, ma fino all'avvento della registrazione audio le cose erano ben diverse e questa disponibilità alla quale possiamo accedere in ogni momento grazie al nostro smartphone non ha certo giovato alla nostra memoria. Ascoltate quindi con attenzione il brano un paio di volte e provate a ricantarlo ad alta voce nella maniera più precisa possibile. A quel punto procedete con un ultimo ascolto per verifica

2) **si canta la tonica e la si identifica**

3) **si canta l'arpeggio tonale** alcune volte in modo da essere certi di avere le note dell'arpeggio SEMPRE disponibili.

4) **si canta il brano a frammenti** (dividendolo cioè in più o meno brevi frasi dotate di senso) **e si paragonano la testa e la coda di ciascuna frase** (cioè la prima e l'ultima nota) **all'arpeggio tonale.** Utilizzo cioè la "griglia" dell'arpeggio tonale come sistema di riferimento. La "testa" è una nota dell'arpeggio? Se sì, quale? Se no, si trova tra due note dell'arpeggio? Le note dell'arpeggio tonale fungono quindi da RIFERIMENTO ASSOLUTO (nel senso che restano fisse e invariate per tutto il brano, o almeno fino a quando si rimane nella tonalità d'impianto)

5) oltre ai riferimenti assoluti dell'arpeggio tonale è possibile utilizzare i cosiddetti RIFERIMENTI LOCALI: ogni volta che scrivo una nota che è già stata presente nella mia linea melodica posso "ritornellare", ovvero mettere in loop la sezione compresa tra due note uguali. Se effettivamente si tratta di due note uguali, il mio loop (ritornello) inizierà e si concluderà alla medesima altezza

6) ricordate che la musica, al pari di ogni altro linguaggio presenta caratteristiche di contesto e ridondanza, che dovete assolutamente sfruttare

a) Uno degli elementi più comuni riguardo alla ridondanza è la PROGRESSIONE, che consiste nel ripetere un breve frammento melodico ad un'altezza diversa, più in alto o più in basso rispetto all'originale. Ne parleremo nel corso delle prossime lezioni

b) da Palestrina in avanti, le linee melodiche rispettano tutti alcuni canoni ben precisi: più la linea melodica è lenta, più il compositore può permettersi il lusso di procedere per salti; note veloci o velocissime presuppongono l'uso massiccio di gradi congiunti, o al limite di note dell'arpeggio, dopo un salto ampio in una direzione, difficilmente il compositore continuerà a saltare nella stessa direzione, ma con ogni probabilità recupererà nella direzione opposta, magari per grado congiunto.

Abbiamo trascritto l'inizio del IV movimento (in Do maggiore) della Sinfonia n. 5 di Beethoven che [trovate qui](#):

Per la prossima volta provate a completare la trascrizione delle altezze di tutto il brano linkato (i primi 17 secondi) utilizzando le tecniche indicate.

Al momento stiamo trascrivendo solo le altezze, parleremo di ritmo e durante nelle prossime lezioni.

Non si può andare in palestra o in piscina, niente film al cinema o spettacoli a teatro. Al bar e al ristorante si consuma prima delle 18, anche la domenica, ma non ci si può sedere in più di 4 attorno allo stesso . Alle scuole superiori torna la a distanza: almeno il 75% delle – ma è possibile diventino anche il 100% – è online. Per gli sportivi niente sci, mentre proseguono solo i nazionali. Estetisti, parrucchieri e barbieri possono a lavorare. Si anche andare nei musei – ingressi contingentati – e a shopping, a di rimanere nel negozio solo il utile all’acquisto.

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di , tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il , che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi nuovo, lascian distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni.

Ingredienti:

200 gr di farina

250 gr di latte

2 uova

30 gr di (semolato o di canna)

30 gr di olio di semi (oppure 30 gr di burro fuso)

10 gr di lievito per dolci + 1/2 cucchiaino di (oppure 1 bustina intera
di lievito)

1 cucchiaino di aceto

1 pizzico di

una noce di per la cottura

Lettura - 1

Ah, vous dirai-je maman

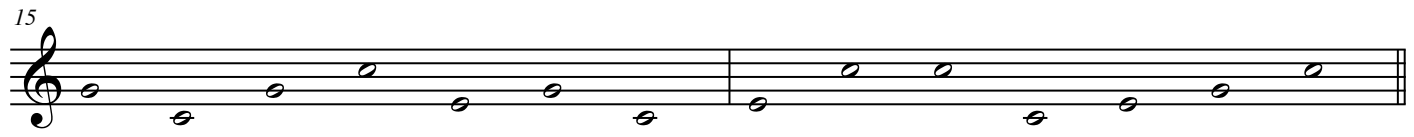
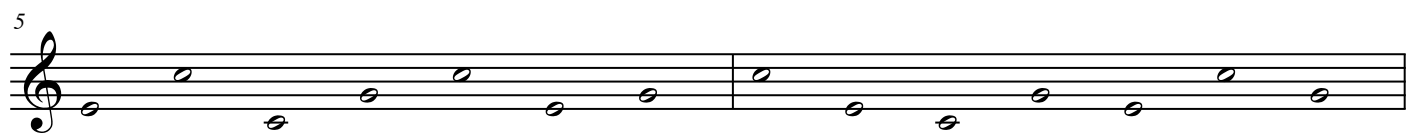
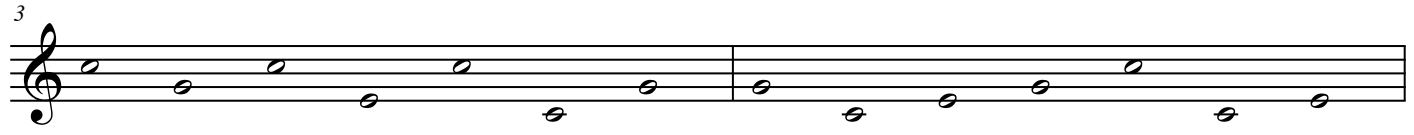
Musical notation for the first piece, "Ah, vous dirai-je maman". It is written in 2/4 time and consists of three staves of music. The melody is simple and repetitive, featuring a series of eighth notes and quarter notes. The first staff starts with a treble clef and a 2/4 time signature. The second staff begins with a measure rest labeled '9'. The third staff begins with a measure rest labeled '17'. The piece concludes with a double bar line.

Fra' Martino

Musical notation for the second piece, "Fra' Martino". It is written in 2/4 time and consists of two staves of music. The melody is more complex than the first piece, featuring eighth notes, quarter notes, and half notes. The first staff starts with a treble clef and a 2/4 time signature. The second staff begins with a measure rest labeled '9'. The piece concludes with a double bar line.

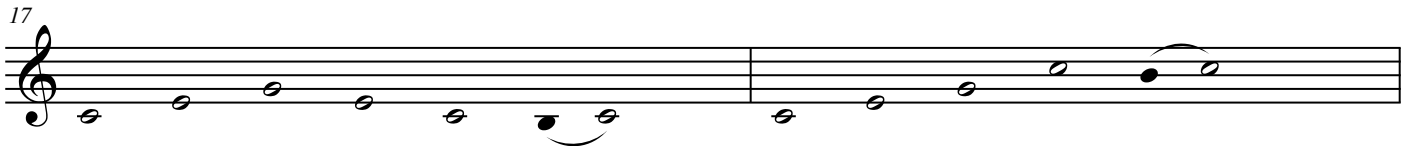
Lettura cantata tonale

Do maggiore

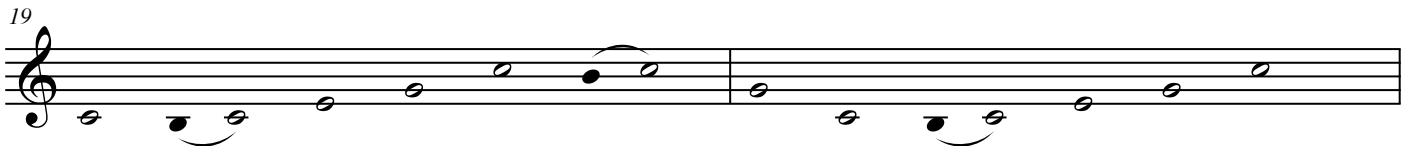


Lettura tonale Do maggiore

17



19



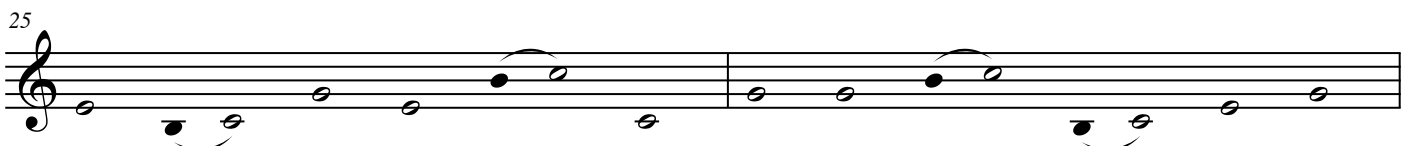
21



23



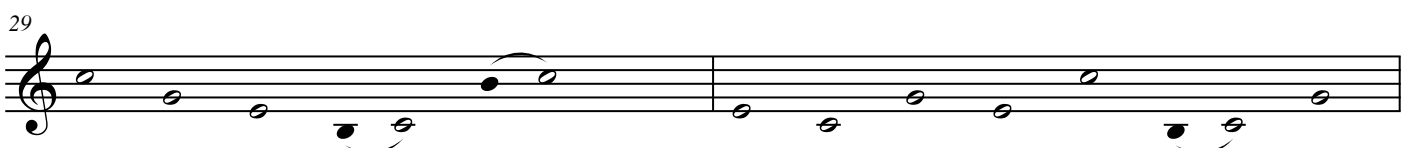
25



27



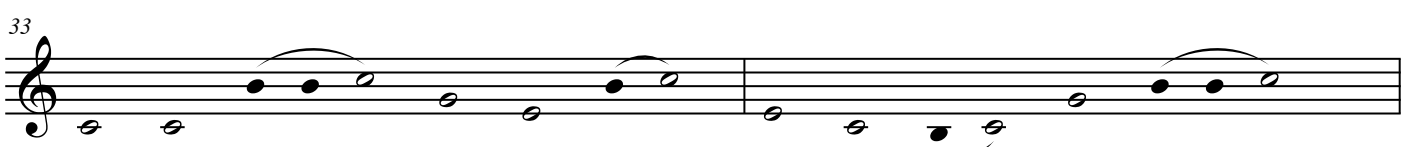
29



31



33



Lettura tonale Do maggiore

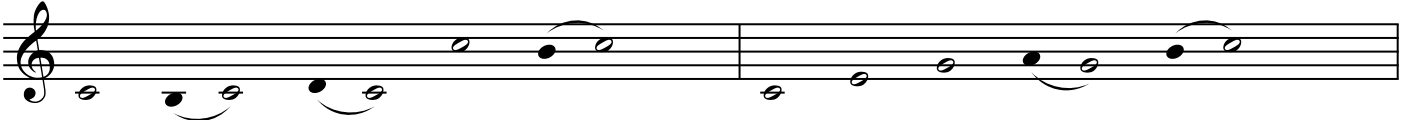
35



37



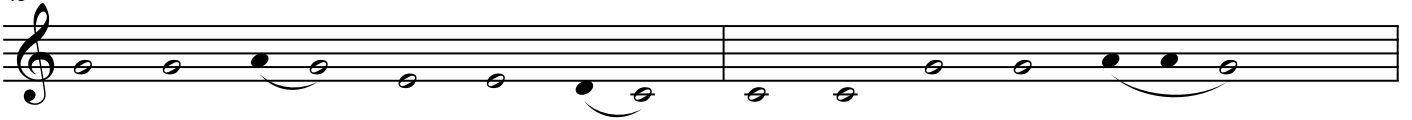
39



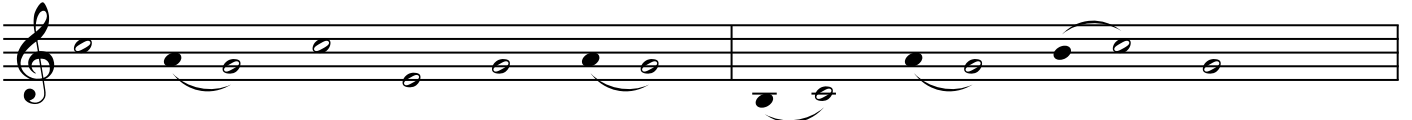
41



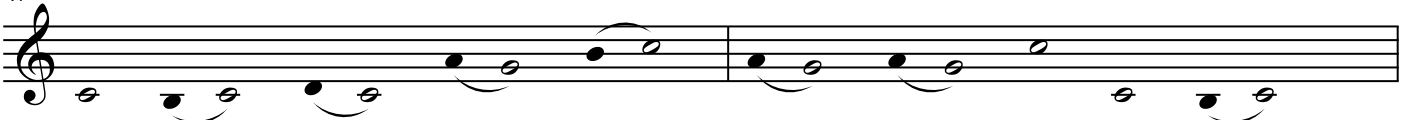
43



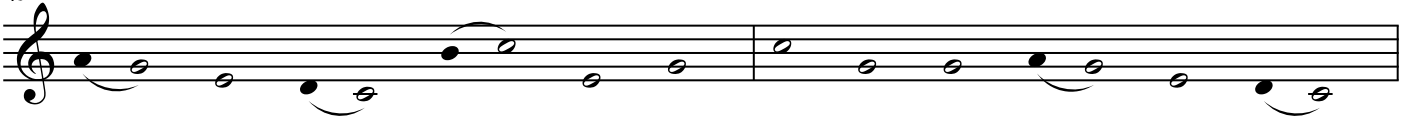
45



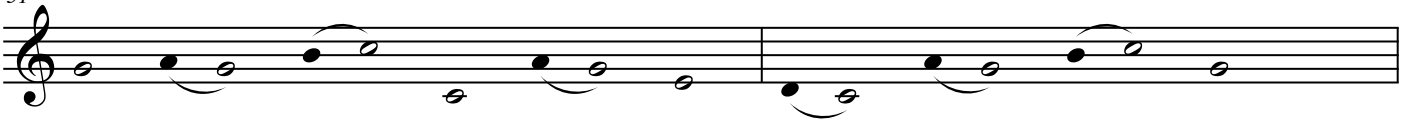
47



49



51



Lettura tonale Do maggiore

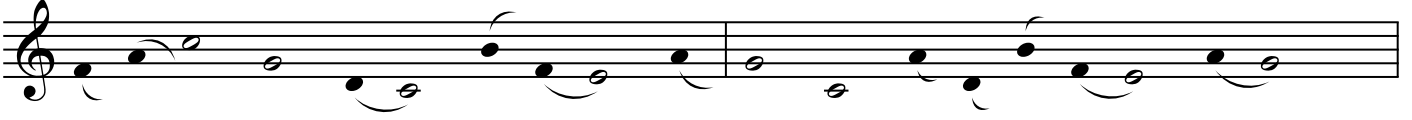
71



73



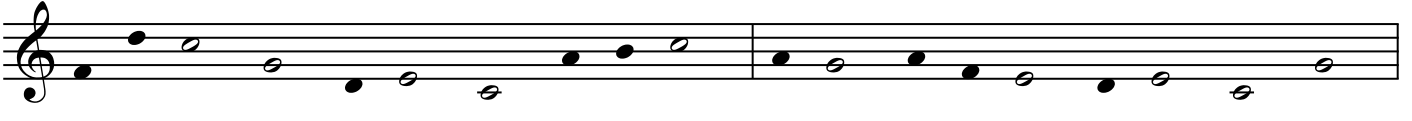
75



77



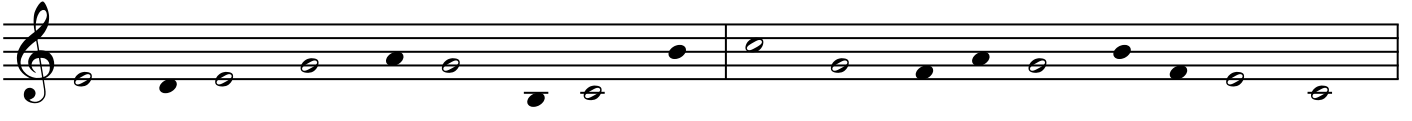
79



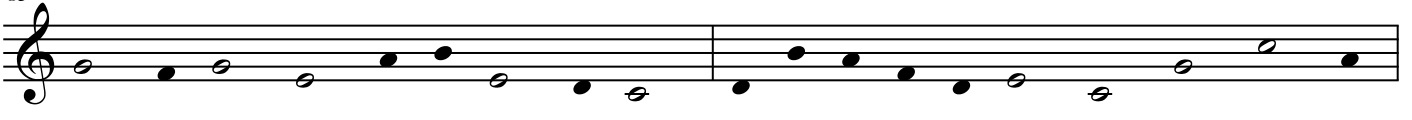
81



83



85



87



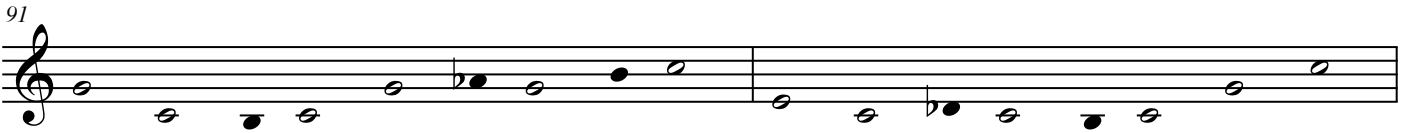
Lettura tonale Do maggiore

nb: mancano le legature di riferimento

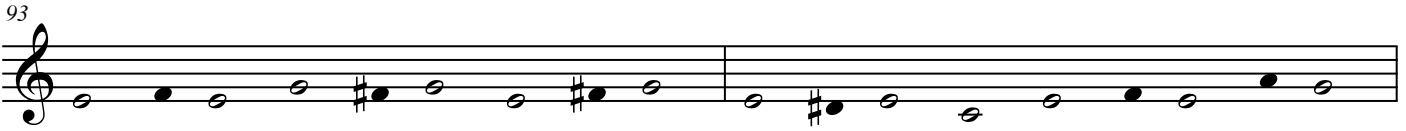
89



91



93



95



97



99



101



103



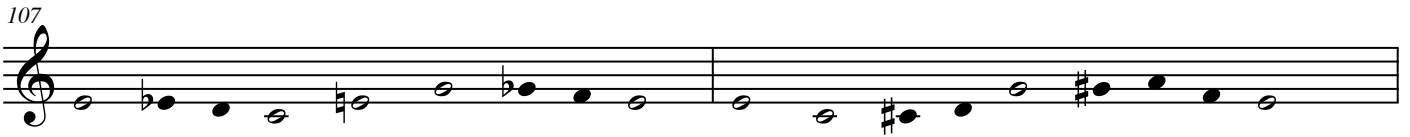
105



Lettura tonale Do maggiore

nb: i riferimenti possono mancare

107



109



111



113



115



117



119



121

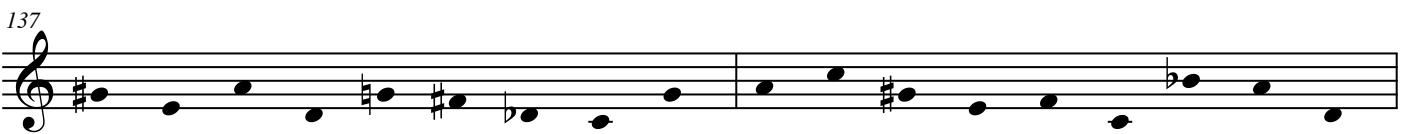
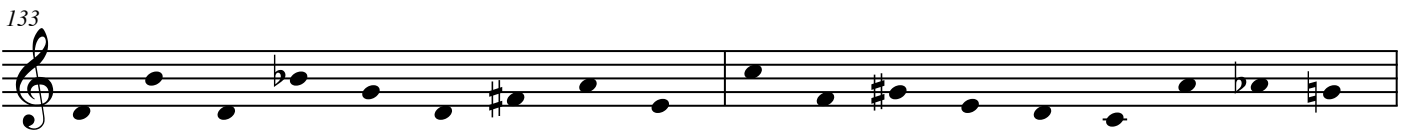
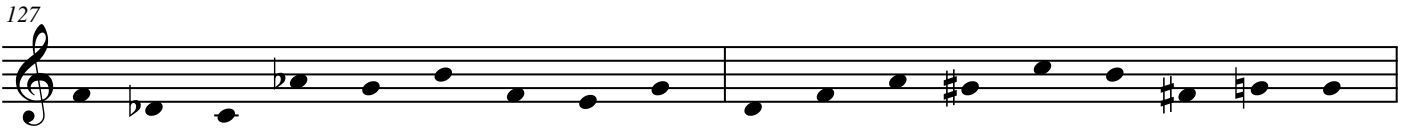


123



Lettura tonale Do maggiore

nb: i riferimenti non sono evidenziati



Lettura cantata tonale

Fa maggiore



Lettura tonale Fa maggiore

17

19

21

23

25

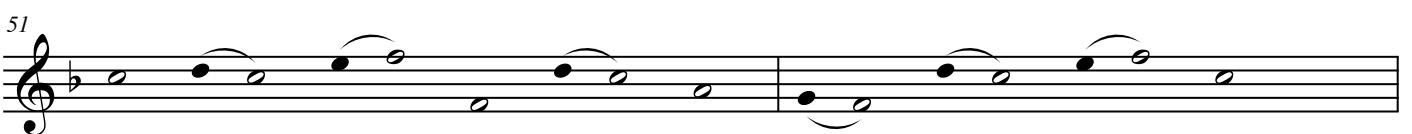
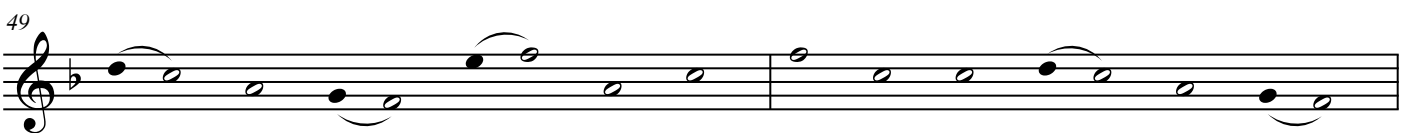
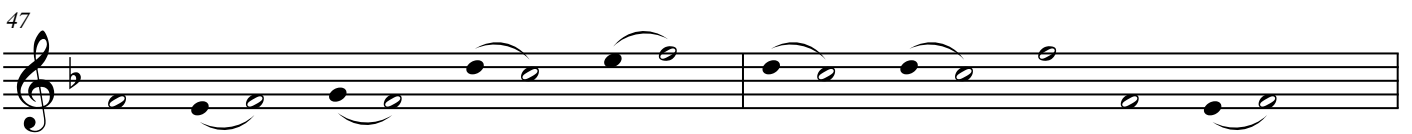
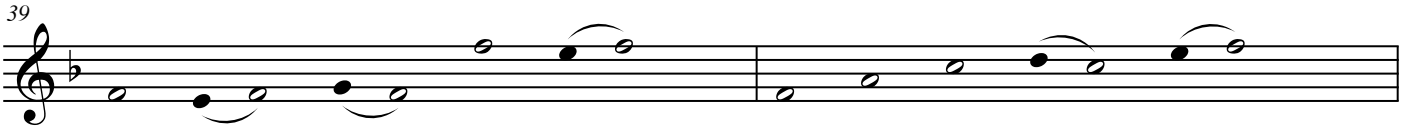
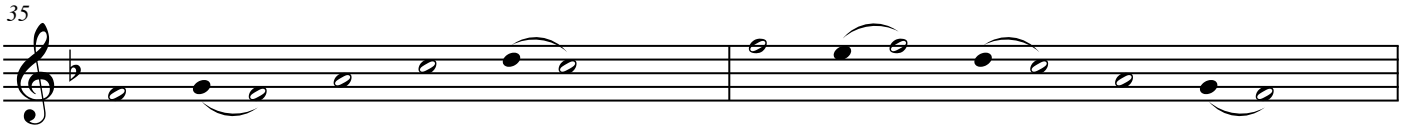
27

29

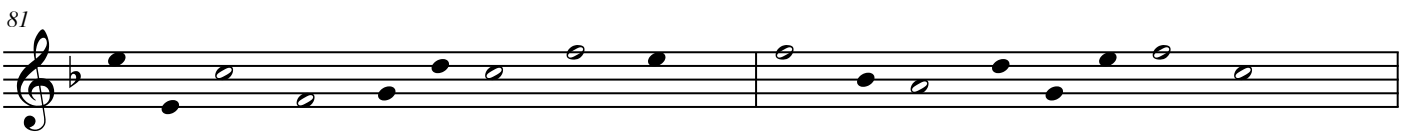
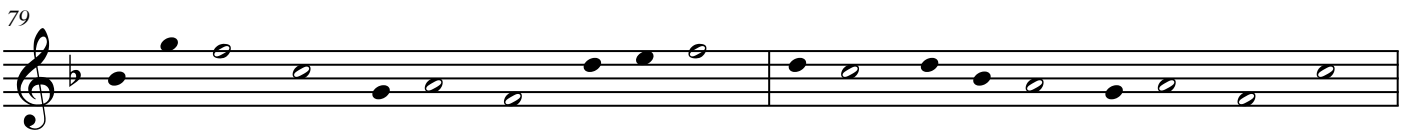
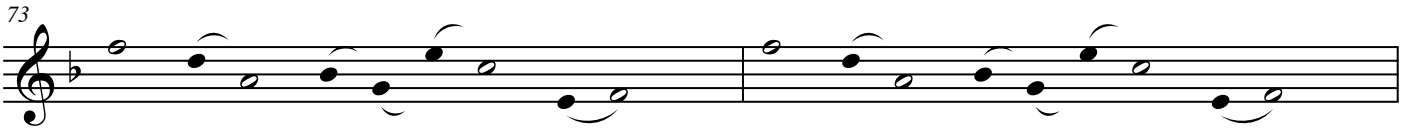
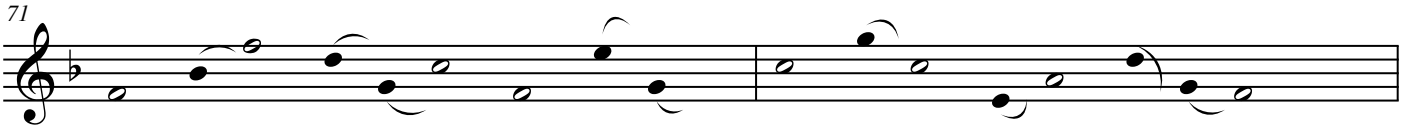
31

33

Lettura tonale Fa maggiore



Lettura tonale Fa maggiore



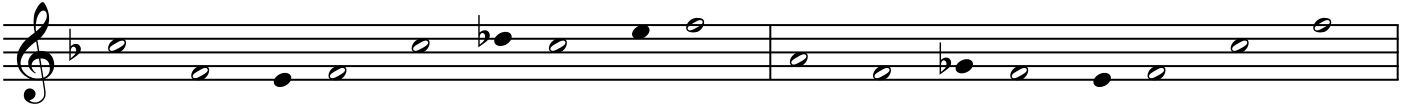
Lettura tonale Fa maggiore

nb: mancano le legature di riferimento

89



91



93



95



97



99



101



103

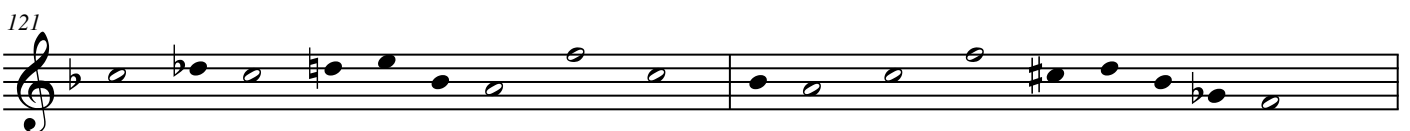
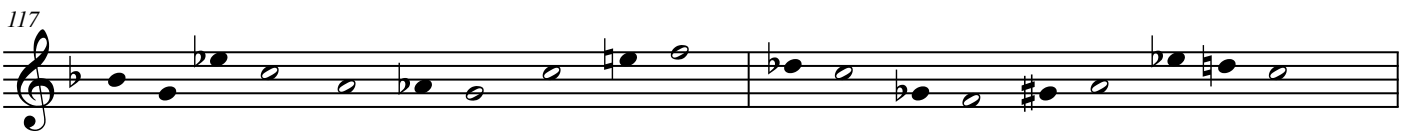
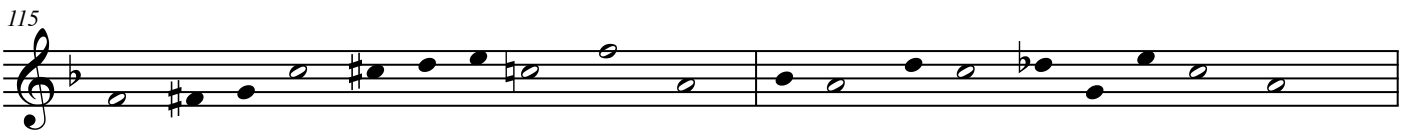


105



Lettura tonale Fa maggiore

nb: i riferimenti possono mancare



Lettura tonale Fa maggiore

nb: i riferimenti non sono evidenziati

125



127



129



131



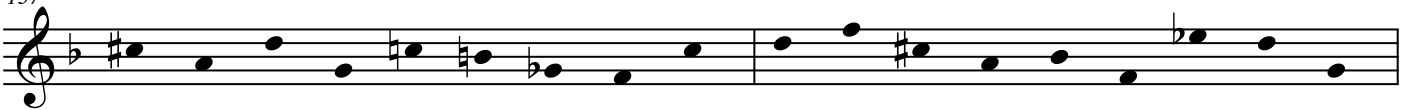
133



135



137



139

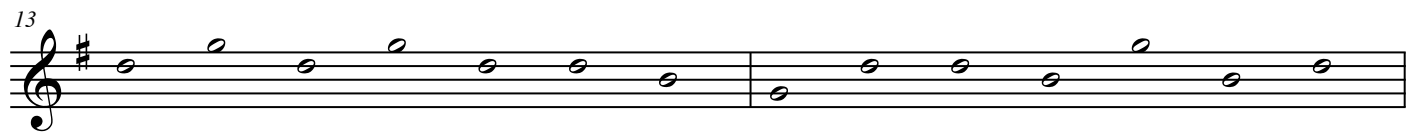
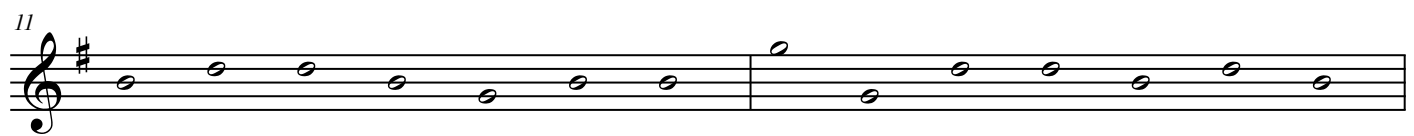
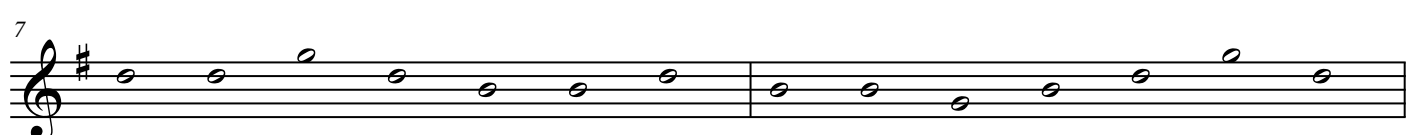
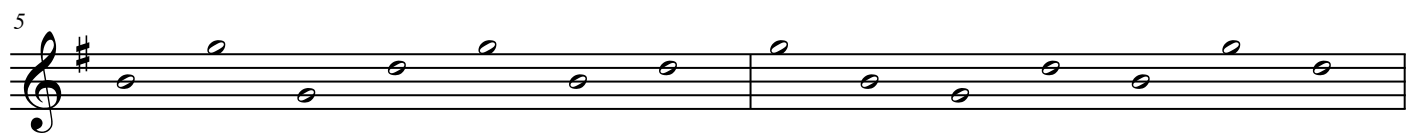
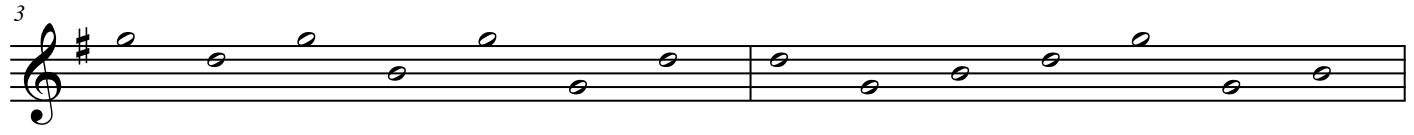
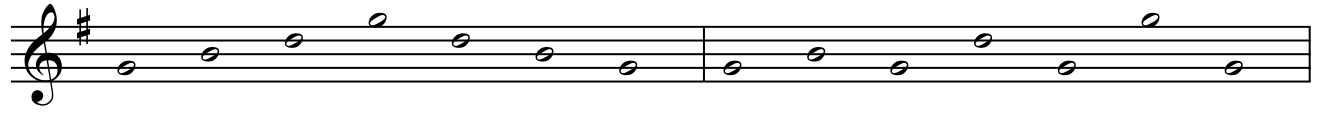


141



Lettura cantata tonale

Sol maggiore



Lettura tonale Sol maggiore

17

19

21

23

25

27

29

31

33

Lettura tonale Sol maggiore

35

37

39

41

43

45

47

49

51

Lettura tonale Sol maggiore

53

55

57

59

61

63

65

67

69

Lettura tonale Sol maggiore

71

73

75

77

79

81

83

85

87

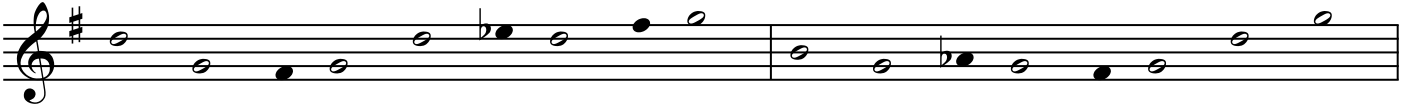
Lettura tonale Sol maggiore

nb: mancano le legature di riferimento

89



91



93



95



97



99



101



103



105



Lettura tonale Sol maggiore

nb: i riferimenti possono mancare

107

109

111

113

115

117

119

121

123

Lettura tonale Sol maggiore

nb: i riferimenti non sono evidenziati

125



127



129



131



133



135



137



139

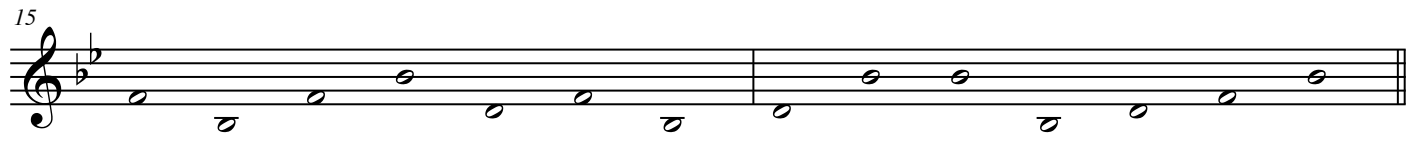
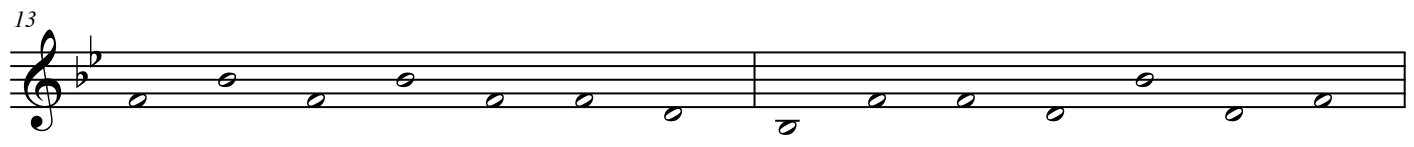
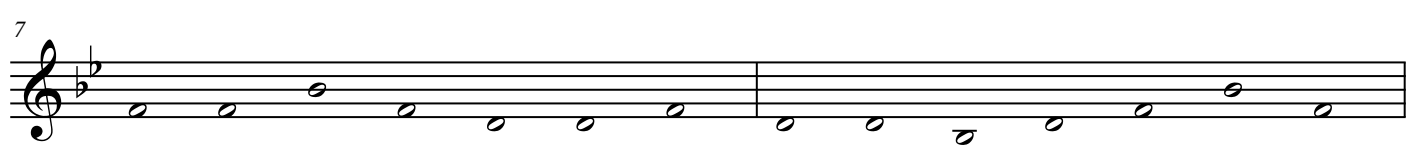
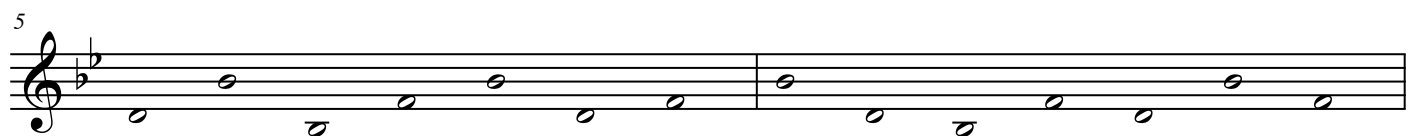
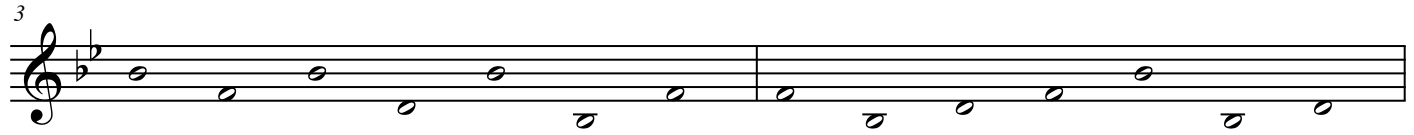
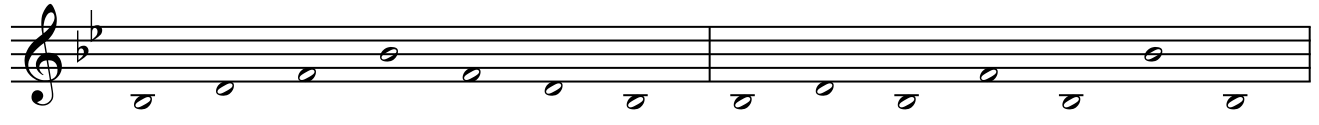


141



Lettura cantata tonale

Sib maggiore



Lettura tonale Sib maggiore

17

19

21

23

25

27

29

31

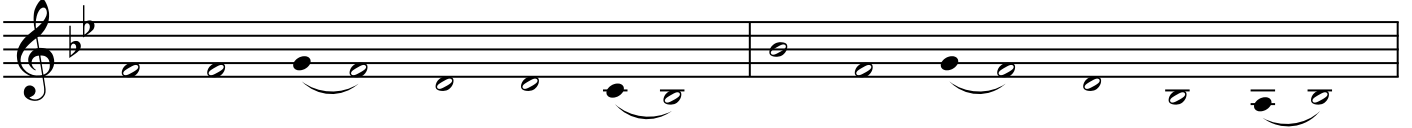
33

Lettura tonale Sib maggiore

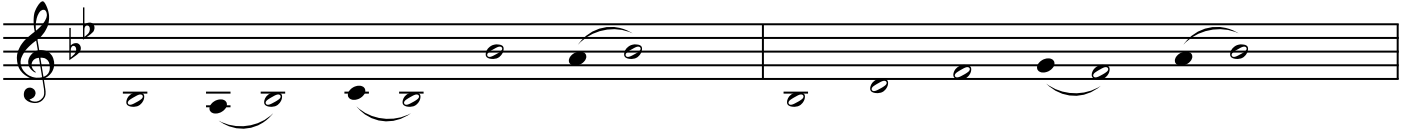
35



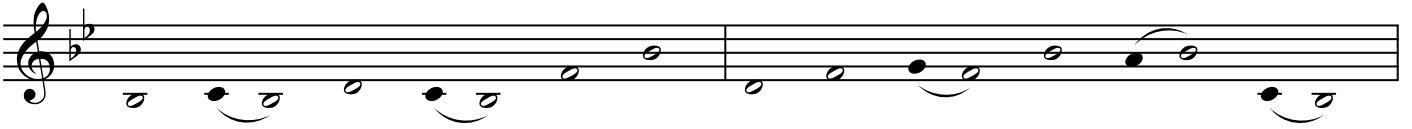
37



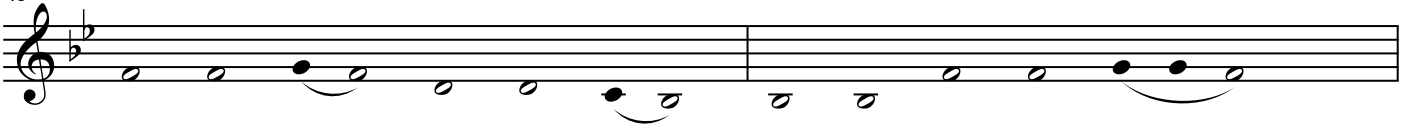
39



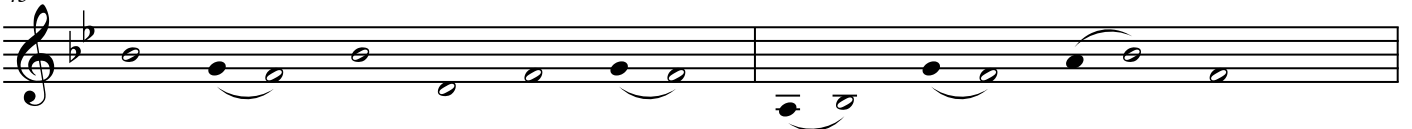
41



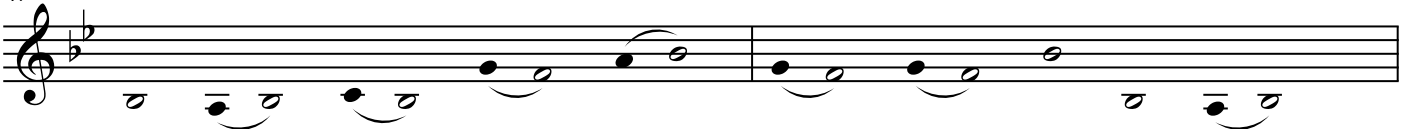
43



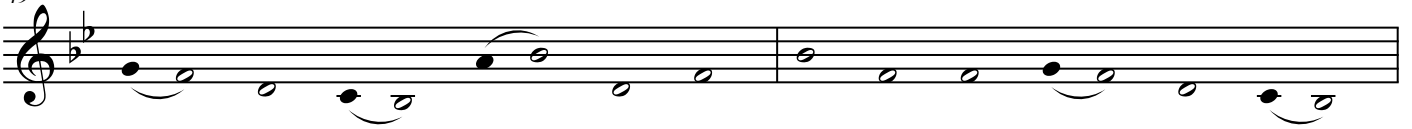
45



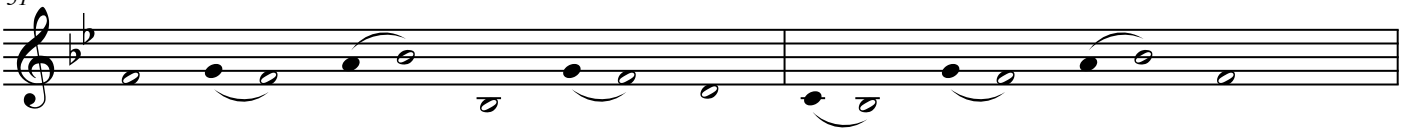
47



49

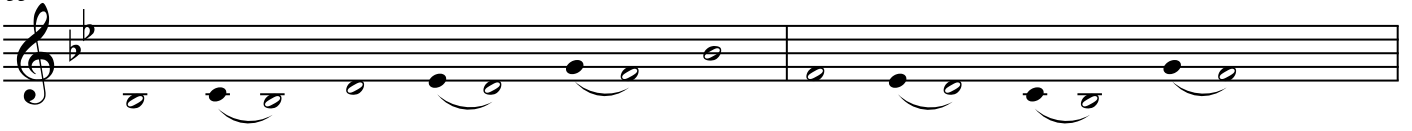


51



Lettura tonale Sib maggiore

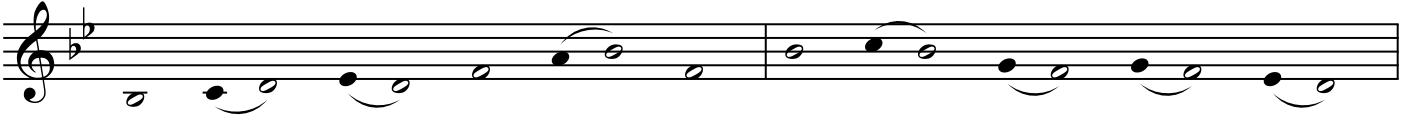
53



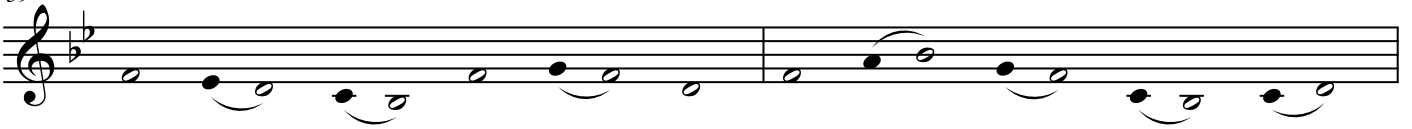
55



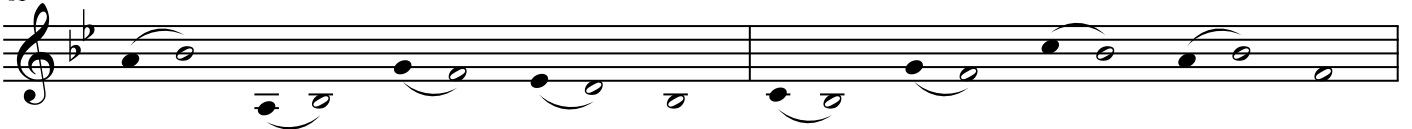
57



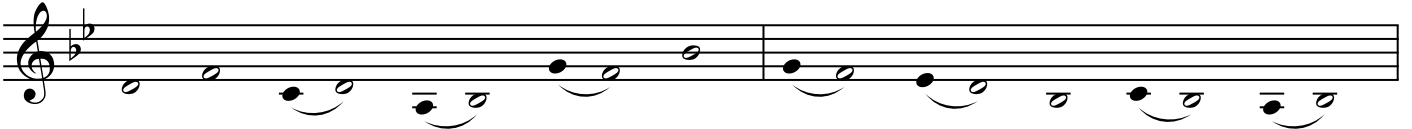
59



61



63



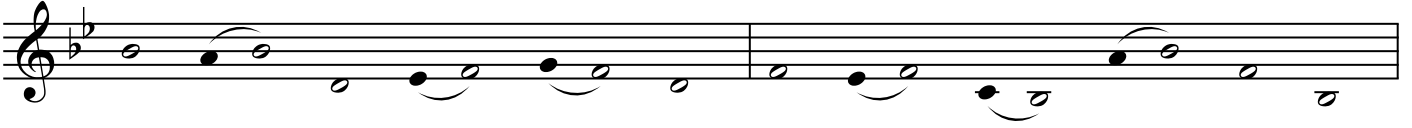
65



67



69



Lettura tonale Sib maggiore

71

73

75

nb: mancano le legature di riferimento

77

79

81

83

85

87

Lettura tonale Sib maggiore

89

91

93

95

97

99

101

103

105

Lettura tonale Sib maggiore

nb: i riferimenti possono mancare

107

109

111

113

115

117

119

121

123

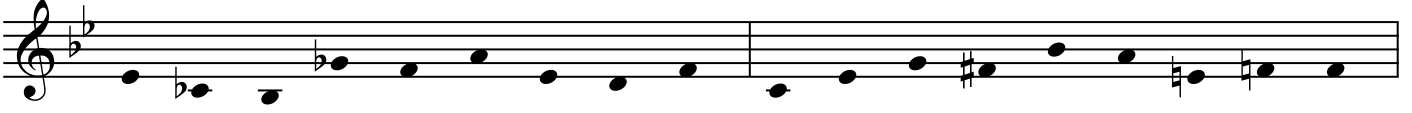
Lettura tonale Sib maggiore

nb: i riferimenti non sono evidenziati

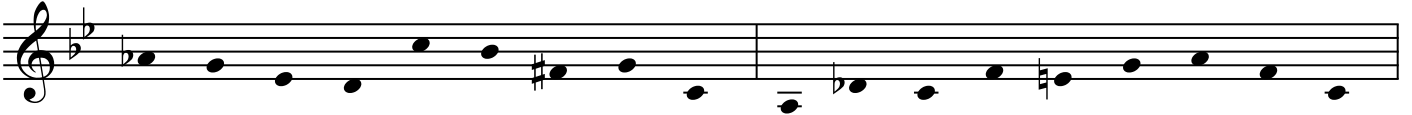
125



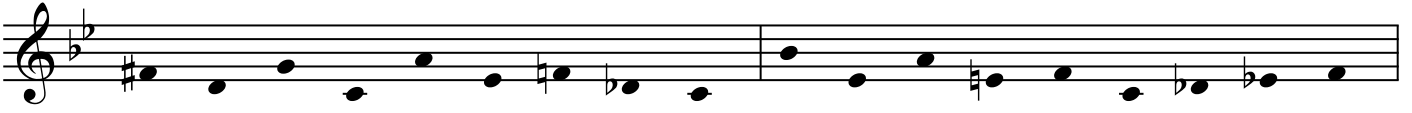
127



129



131



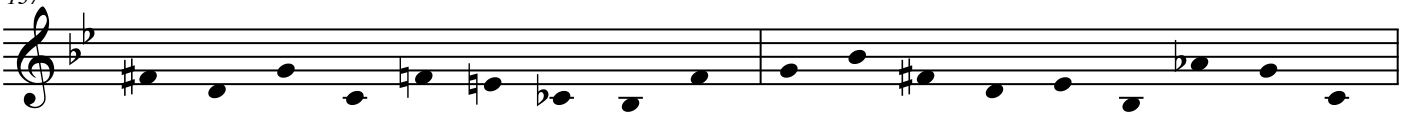
133



135



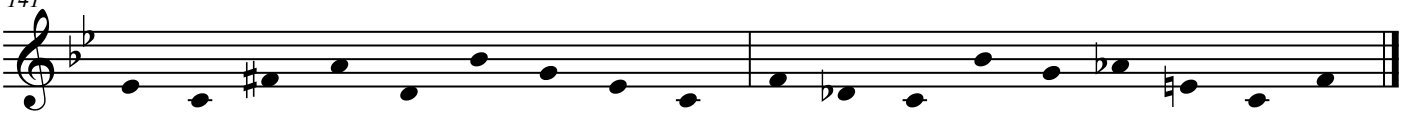
137



139

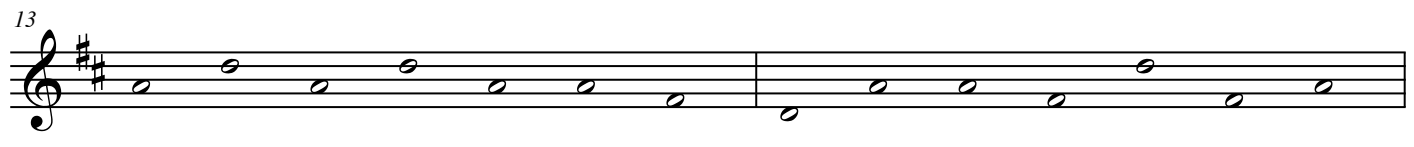
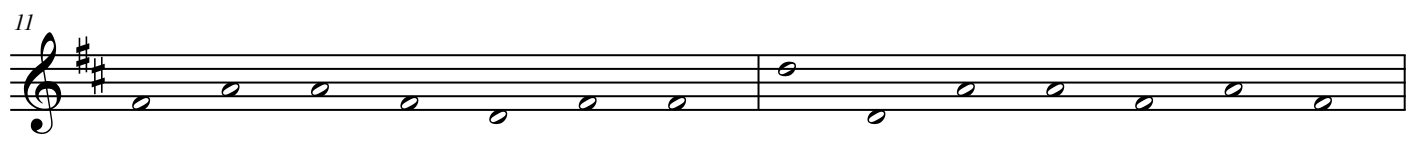
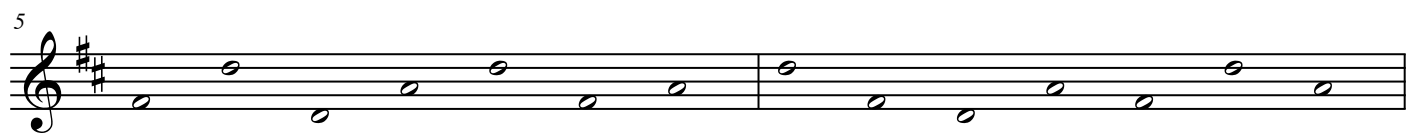
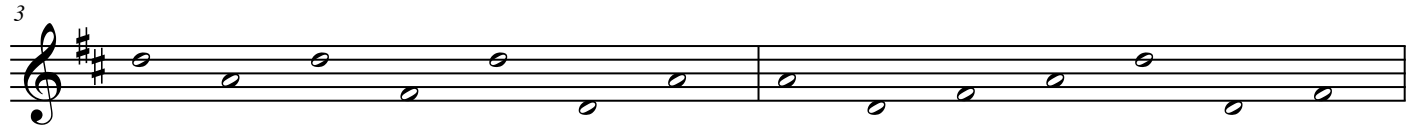
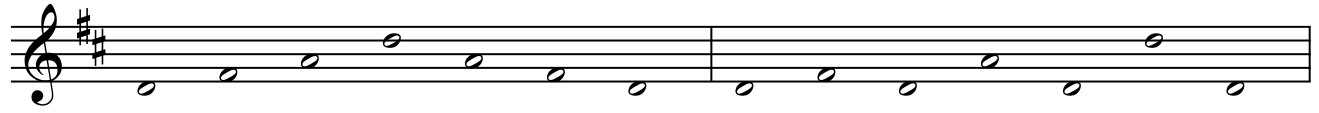


141



Lettura cantata tonale

Re maggiore



Lettura tonale Re maggiore

17

19

21

23

25

27

29

31

33

Lettura tonale Re maggiore

35

37

39

41

43

45

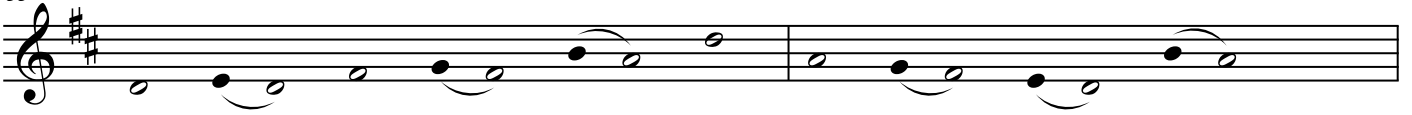
47

49

51

Lettura tonale Re maggiore

53



55



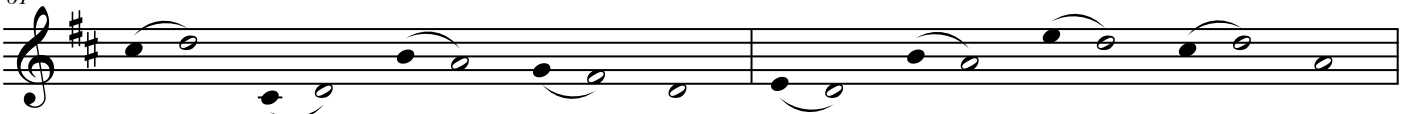
57



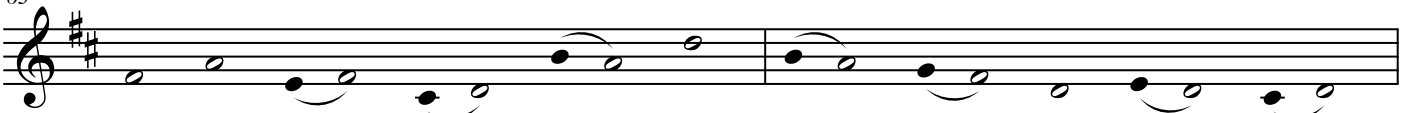
59



61



63



65



67



69



Lettura tonale Re maggiore

71

73

75

nb: mancano le legature di riferimento

77

79

81

83

85

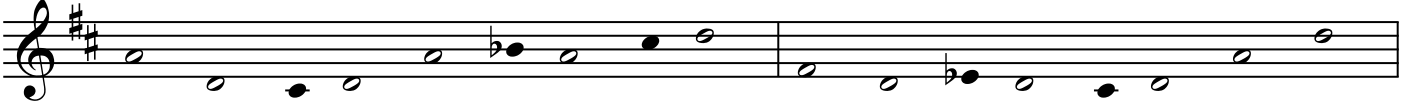
87

Lettura tonale Re maggiore

89



91



93



95



97



99



101



103



105



Lettura tonale Re maggiore

nb: i riferimenti possono mancare

107

109

111

113

115

117

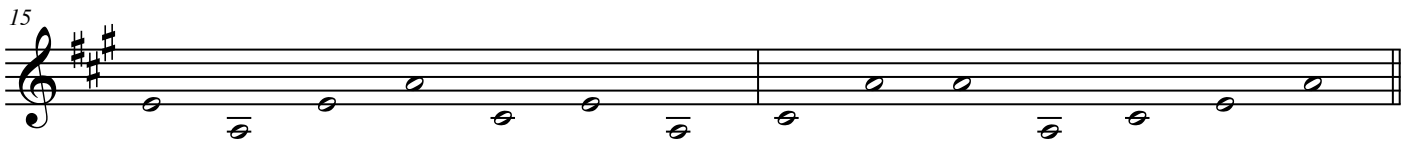
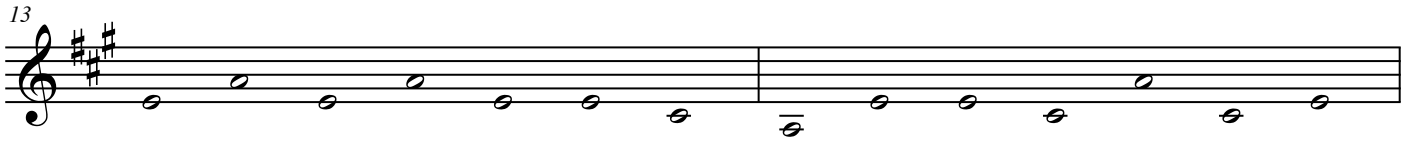
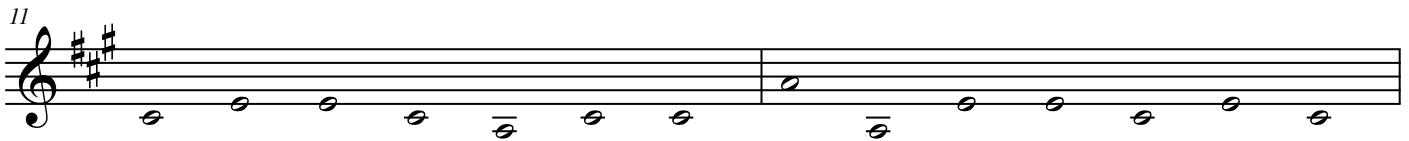
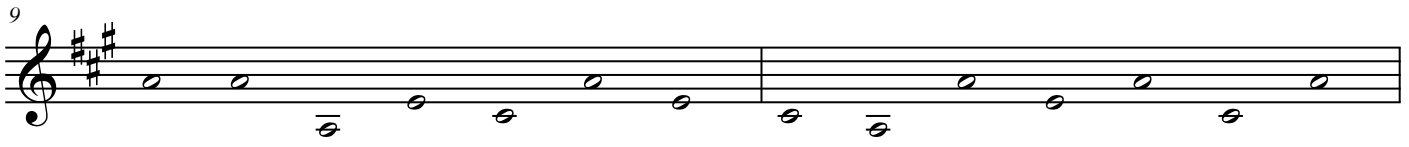
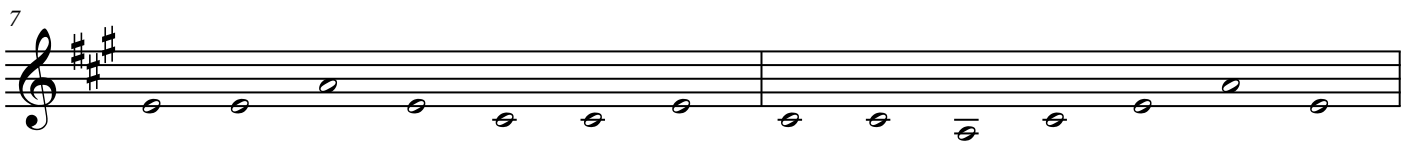
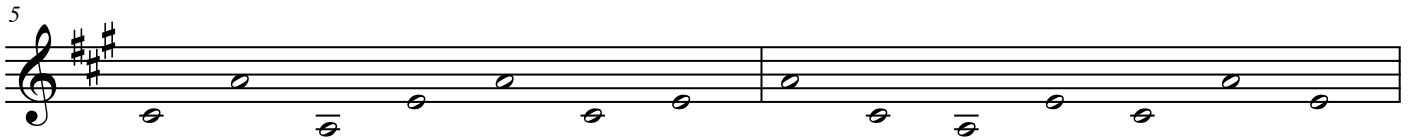
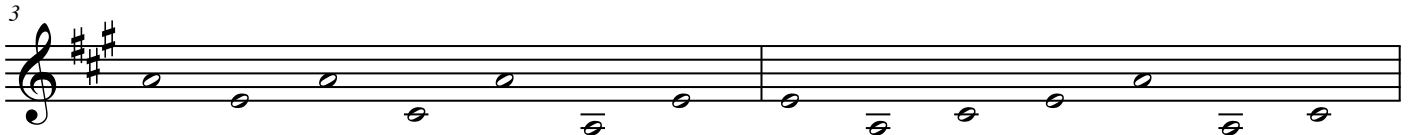
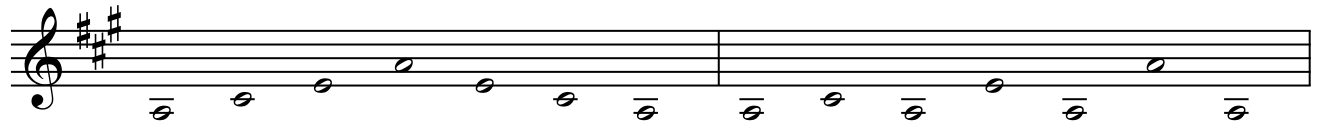
119

121

123

Lettura cantata tonale

La maggiore



Lettura tonale La maggiore

17

19

21

23

25

27

29

31

33

Lettura tonale La maggiore

35

37

39

41

43

45

47

49

51

Lettura tonale La maggiore

53

55

57

59

61

63

65

67

69

Lettura tonale La maggiore

71

73

75

nb: mancano le legature di riferimento

77

79

81

83

85

87

Lettura tonale La maggiore

89

Musical staff 89: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

91

Musical staff 91: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

93

Musical staff 93: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

95

Musical staff 95: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

97

Musical staff 97: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

99

Musical staff 99: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

101

Musical staff 101: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

103

Musical staff 103: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

105

Musical staff 105: Treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#). The staff contains two measures of music. The first measure has notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second measure has notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.

Lettura tonale La maggiore

nb: i riferimenti possono mancare

107

109

111

113

115

117

119

121

123

Lettura tonale La maggiore

nb: i riferimenti non sono evidenziati

125



127



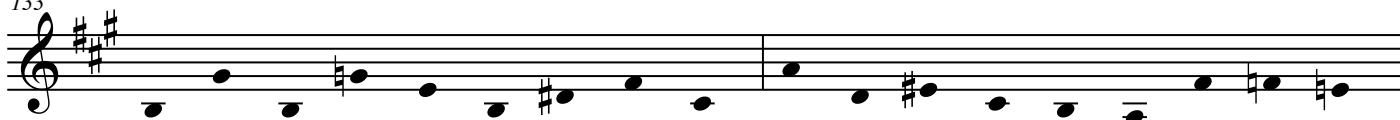
129



131



133



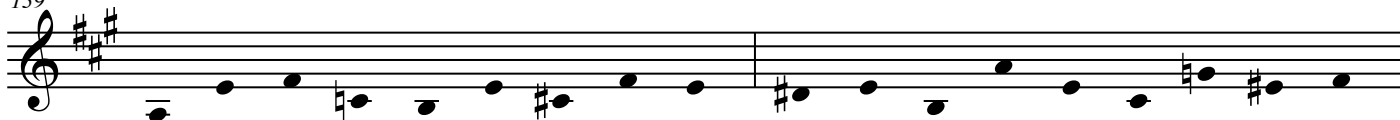
135



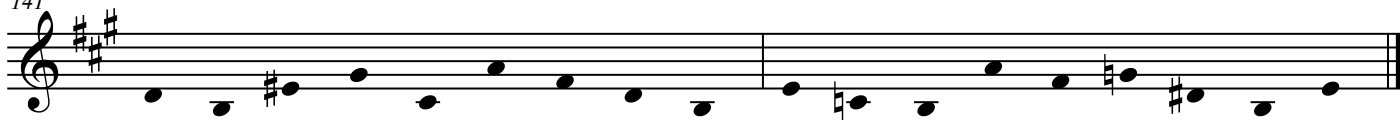
137



139

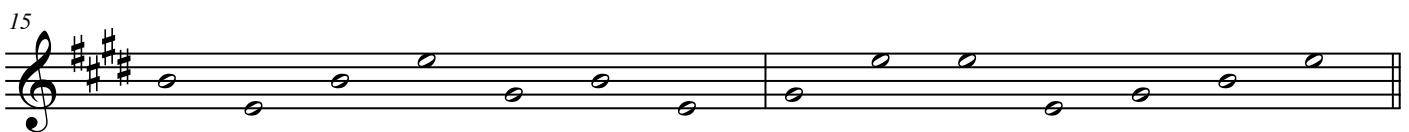
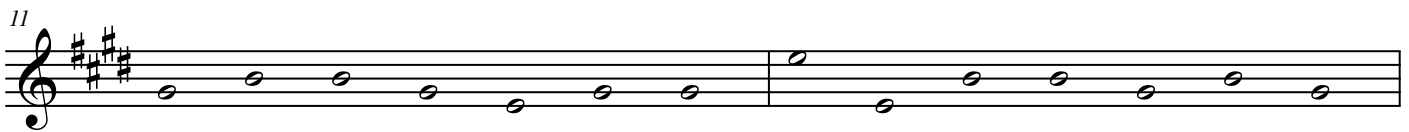
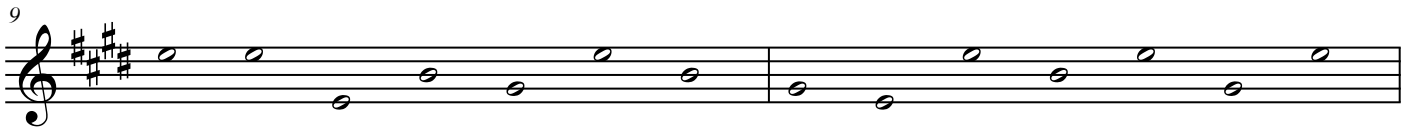
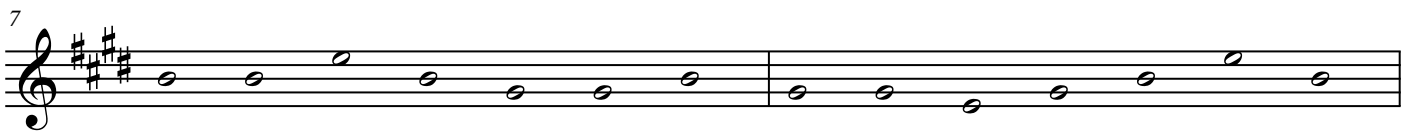
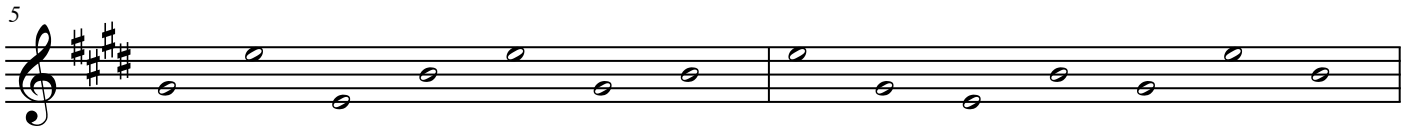
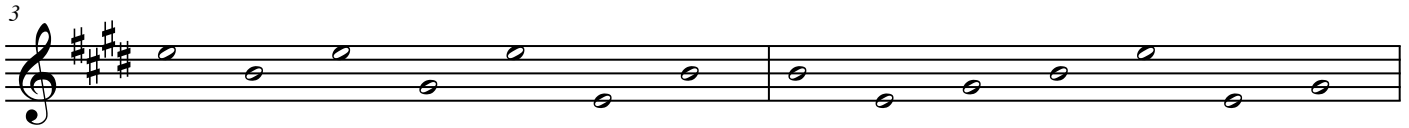


141



Lettura cantata tonale

Mi maggiore



Lettura tonale Mi maggiore

17

19

21

23

25

27

29

31

33

Lettura tonale Mi maggiore

35

37

39

41

43

45

47

49

51

Lettura tonale Mi maggiore

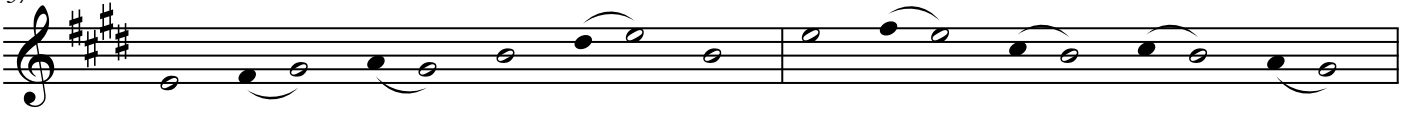
53



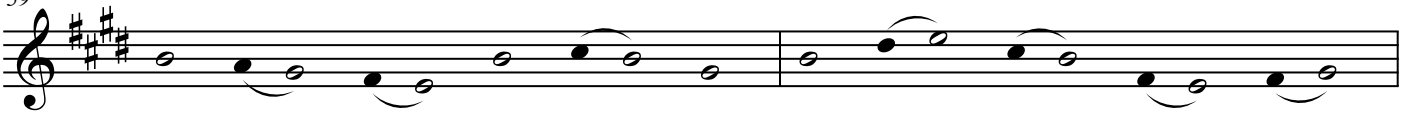
55



57



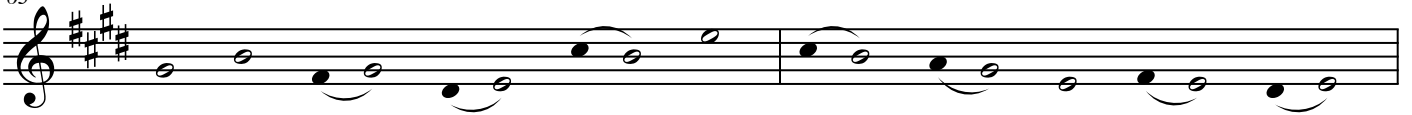
59



61



63



65



67



69



Lettura tonale Mi maggiore

71

73

75

nb: mancano le legature di riferimento

77

79

81

83

85

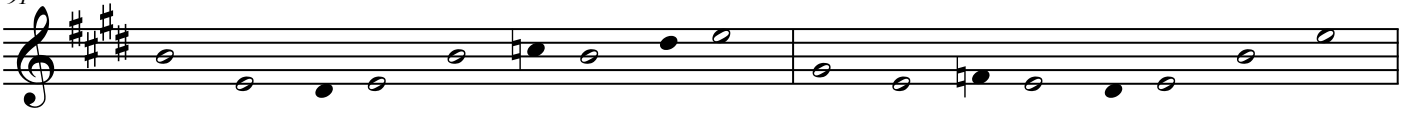
87

Lettura tonale Mi maggiore

89



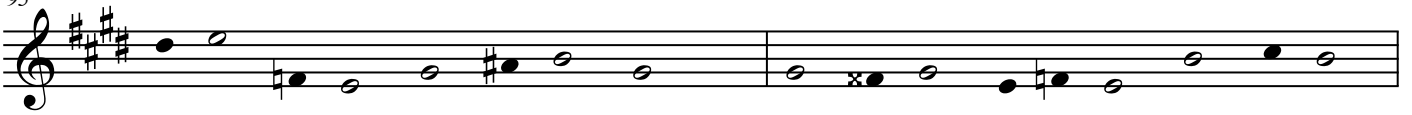
91



93



95



97



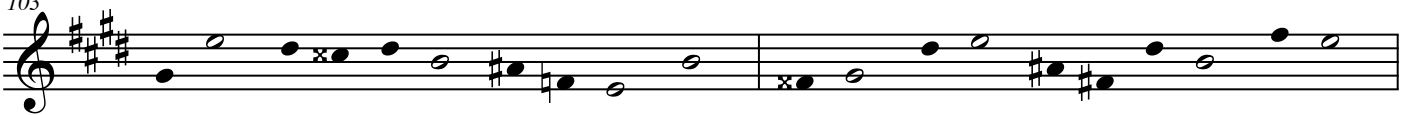
99



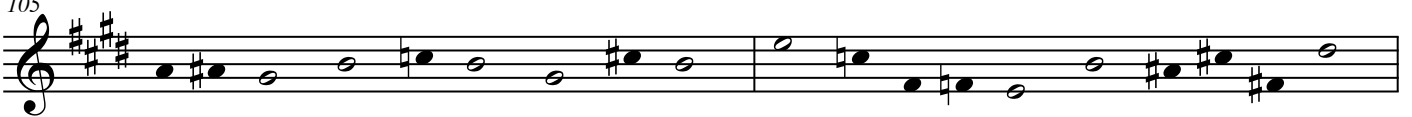
101



103



105



Lettura tonale Mi maggiore

nb: i riferimenti possono mancare

107

109

111

113

115

117

119

121

123

Lettura tonale Mi maggiore

nb: i riferimenti non sono evidenziati

125

